



## SANITÀ

# I medici dal Mauriziano seguono malati cronici attraverso una app

di Sara Strippoli

Una intuizione e un'anticipazione preziosa. Partito in periodo pre-pandemico, a inizio 2020, il progetto IBD Tool (Inflammatory Bowel Disease) che prevede l'utilizzo della telemedicina per seguire pazienti con patologie croniche in ambito gastroenterologico, si è ampliato al punto da aver iscritto 900 malati affetti da morbo di Crohn o rettocolite alla piattaforma dedicata. Tanto gradito che adesso la Regione, al lavoro per costruire una piattaforma di telemedicina che consenta di seguire i pazienti cronici di più patologie, ha inserito nella futura sperimentazione il progetto del Mauriziano per la parte che riguarda la gastroenterologia, un modello per gli altri ospedali che potrebbero applicare lo stesso sistema.

L'esperimento dell'ospedale di corso Turati è valutato molto positivamente dai pazienti. Nessuno si aspettava che le adesioni potessero essere così alte, ammettono gli organizzatori. È il medico dopo la diagnosi a comunicare ai malati affetti da morbo di Crohn o la rettocolite (le malattie più diffuse in questo ambito) la possibilità di essere iscritti sulla piattaforma. Lì riceveranno questionari, più generici sulle loro condizioni di salute, o più specifici sulla loro malattia, sintomi e disturbi, ai quali sono chiamati a rispondere. Un quadro aggiornato ed esauriente sul benessere psico-fisico del paziente che tiene conto anche dalla sfera emotiva e mentale oltre che della buona riuscita delle terapie. Visite e esami diagnostici restano in presenza, con date fissate dal reparto in cui è in carico il paziente.

L'idea data molti anni prima, una

intuizione di Guido Pagana dell'ex-Istituto Boella, attuale **Fondazione Links**. Nel 2020 Rodolfo Rocca e Marco Daperno del dipartimento di gastroenterologia dell'ospedale Mauriziano riescono a dare corpo al progetto, iniziando a considerare i vantaggi di un approccio di telemedicina applicato a malattie croniche che necessitano di un monitoraggio continuo. Nasce quindi la piattaforma web-app di telemonitoraggio.

Valeria Figini è la curatrice del progetto: «Il mio ruolo – spiega – è stato contribuire alla progettazione della piattaforma insieme ai medici dell'ospedale Mauriziano e, una volta definito come vada sviluppata la web app, lavorare insieme a programmatori e studenti del Politecnico di Torino nello sviluppo di queste funzionalità».

Si sta lavorando sull'integrazione della piattaforma all'interno di uno strumento più ampio, che possa essere utilizzato su un numero maggiore di ospedali e, in futuro, trasferito su altre patologie croniche che sono adatte a sistemi di telemonitoraggio. «Parliamo infatti di uno strumento che può essere adattabile a tutte quelle malattie che necessitano di un monitoraggio continuo e costante». Di recente, racconta Figini, i pazienti hanno ricevuto anche un questionario che valuta il gra-

dimento della piattaforma. Il giudizio è più che positivo:

«Cercavamo di capire se l'utilizzo della piattaforma per i pazienti anziani potesse essere una difficoltà. Invece anche chi ha poca familiarità con gli strumenti informatici riesce a comunicare facilmente con l'ospedale».

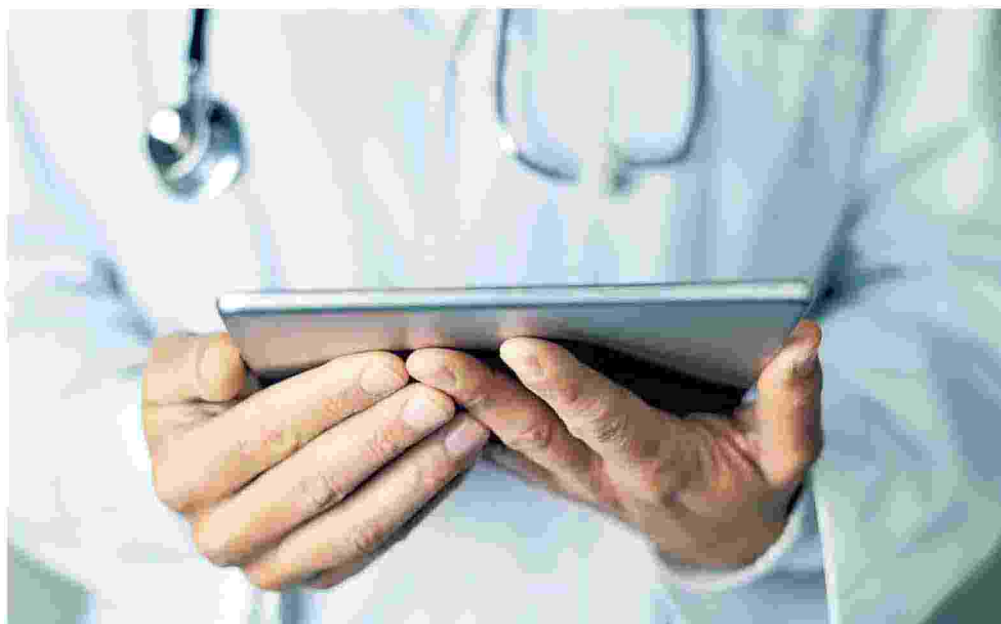


## Progetto sperimentale del reparto di gastroenterologia verrà esteso ad altre patologie dalla Regione



### ▲ Sperimentale

Il progetto è partito nel 2020



▲ **Apprezzato** Anche i pazienti con poca dimestichezza con la tecnologia sono soddisfatti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



073319